

# NECESSITA PRIMARIE

**Sul "Fatto" online valanga di sì per far ripartire l'opposizione  
La variante voto anticipato, lo stallo del Pd e i "basta casta"**

di **Gianni Barbacetto**

**È** bastato inserire nel nostro giornale online *il fattoquotidiano.it* un piccolo post che chiedeva di esprimersi sulle primarie: si è scatenato il finimondo. Nei giorni di ferragosto - dunque in un periodo a bassissima tensione e attenzione politica - sono piovuti centinaia di commenti, interventi e reazioni. Abbiamo invitato anche a votare un sondaggio: primarie sì o no? È meglio cominciare subito a preparare in tutta Italia le primarie di coalizione, per scegliere sia il candidato premier, in caso di elezioni anticipate, sia i candidati sindaci nelle città dove si voterà per il rinnovo delle amministrazioni; oppure è preferibile aspettare, perché le primarie sono uno strumento da usare con cautela e decidendo caso per caso? In pochi giorni, a cavallo del ferragosto, hanno votato online più di 11 mila persone. Schiacciante la maggioranza dei favorevoli alle primarie (93%, oltre 10 mila voti), con i cauti fermi al 7%. Non sappiamo, naturalmente, quale evoluzione avrà la situazione politica dopo la pausa estiva e se si andrà a votare. Ma

è chiaro che è ormai iniziata nel Paese una fase pre-elettorale. Prima o poi si andrà alle urne. Non solo: certamente in primavera si terranno le elezioni comunali in molte città italiane, tra cui Milano, Torino, Napoli, Varese, Cagliari...

**È EVIDENTE IL SEGNALE** che viene dai lettori del *Fatto* quotidiano, dalla Rete e, più in generale, dai cittadini che si oppongono a Silvio Berlusconi e al suo piano di stravolgimento costituzionale: c'è una grande voglia di primarie. È la richiesta in cui prima di tutto si esprime e si coagula la voglia di politica pulita e di bloccare le scelte di casta. Primarie. Primarie di schieramento, con cui decidere democraticamente i candidati da contrapporre agli uomini "nominati" da Berlusconi. In una fase politica confusa e incerta, almeno una richiesta chiara c'è.

Quello che si fa fatica a vedere, invece, è il ruolo del principale partito dell'opposizione. Che cosa sta facendo il Pd? Che cosa propone per uscire da questa crisi? Il politologo Gianfranco Pasquino, sul *Fatto*, ha chiesto al Partito democratico di smetterla di "offrire, come se fosse nella sua disponibilità, la carica di

presidente del Consiglio un po' a Tremonti e un po' a Casini". E di mandare invece "in spiaggia, e non al largo, in barca", i suoi dirigenti e i suoi attivisti, "a spiegare le origini e lo svolgimento della crisi" (lo hanno fatto davvero, e ce lo segnalano, i militanti del Pd di Cesena).

Le primarie, argomenta Pasquino, "sono lo strumento attraverso il quale un partito comunica con i suoi iscritti, i suoi ostinati elettori, i suoi potenziali elettori e, udite udite, i suoi oppositori nella leggendaria società, quand'anche non troppo civile. Nella campagna per le primarie, ovviamente aperte, che non significa 'sregolate' e neppure 'orientabili', non soltanto i candidati formulano idee e proposte, ma si fanno vedere in carne e ossa dai cittadini, interagiscono con loro, magari li ascoltano".

**I LETTORI** del *Fatto* e la Rete si sono dimostrati massicciamente d'accordo con l'idea di cominciare subito a preparare le primarie di coalizione. Certo, permangono profonde preoccupazioni che il voto con l'attuale legge elettorale non sia democratico: la richiesta è di cambiarla al più presto, eliminando la legge "porcata" e restituendo ai cittadini, di destra

e di sinistra, la possibilità di scegliere i loro parlamentari. Ma le primarie siano comunque il metodo per scegliere il candidato premier, ma anche per decidere i candidati sindaci nelle città. Alcuni personaggi hanno già offerto la loro disponibilità a sfidare Berlusconi (da Pierluigi Bersani a Nichi Vendola fino a Luigi De Magistris...). Altri nomi sono stati fatti dai nostri lettori nei loro commenti: Rosi Bindi, Stefano Rodotà, Debora Serrachiani, Ignazio **Marino**, Antonio Di Pietro, Sergio Chiamparino... O, come outsider, tre scrittori: Roberto Saviano, Gianrico Carofiglio, Andrea Camilleri. C'è poi chi chiede sia aggiunto anche il candidato che verrà fuori dalla Lista 5 stelle promossa dal blog di Beppe Grillo: "Un giovane uomo/donna sui 40 anni, che magari conosca un paio di lingue e sappia parlare ai giovani. Uno che abbia lavorato per vivere, abbia fatto il militare perché non aveva conoscenze di generali. Uno che paga il mutuo o l'affitto della casa dove vive". Questi ed eventuali altri nomi - chiede il popolo delle primarie - siano messi a confronto in libere elezioni e siano i cittadini dell'opposizione a decidere chi di loro possa poi sfidare Berlusconi. Sarebbe di certo una bella gara.

**Prepararsi subito per quelle di coalizione o aspettare? I nostri lettori dicono: fate presto**

## PRIMARIE SÌ O NO ?

**93%**

Sì, sono d'accordo con l'idea di cominciare subito a preparare in tutta Italia le primarie di coalizione, per scegliere il candidato premier e i candidati sindaci nelle città.

**7%**

No, le primarie sono uno strumento da usare con cautela e decidendo caso per caso.

TOTALE VOTANTI **11.600**

### Il sondaggio

Fase pre-elettorale, l'opposizione si deve preparare. Sul "Fatto" il politologo Gianfranco Pasquino ha riproposto le primarie. Ecco cosa ne pensano i nostri lettori

